



**PARROCCHIA B. V. ADDOLORATA IN SAN SIRO**

via Simone Stratico 11 - 20148 MILANO MI

tel. 024 076944; 0248701046 - fax 0240090576

mail: addoloratainsansiro@chiesadimilano.it

internet: www.bvatvb.com



Domenica 16 FEBBRAIO 2020 ≈ Numero 7/20

**LA COMUNITA' E' IN FESTA:  
RINGRAZIAMO IL SIGNORE PER I  
25 ANNI DI CONSACRAZIONE  
DI SUOR EDEN**

Sabato 15 febbraio ore 21.00

momento di adorazione, preghiera e testimonianza

domenica 16 febbraio

**ore 11,15 S.Messa** in cui ringraziamo il Signore per il dono  
di Suor EDEN

nel suo 25° di consacrazione

segue **APERITIVO OFFERTO A TUTTA LA COMUNITA'**

... la festa continua...pranzo.

~ **PENULTIMA DOMENICA DOPO EPIFANIA** ~

**MARTEDÌ 18 FEBBRAIO ORE 21 LETTURA DEL VANGELO DI MARCO**

**GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO ORE 21,00 CORSO FIDANZATI**

**DOMENICA 23 FEBBRAIO GIORNATA MISSIONARIA PARROCCHIALE  
ORE 15 INCONTRO TESTIMONIANZA SULLA ESPERIENZA IN  
UGANDA DI MARIA ROSA – SEGUE MERENDA.**

**SABATO 29 FESTA DI CARNEVALE DEI RAGAZZI**

**DOMENICA 1 MARZO 1ª DI QUARESIMA IMPOSIZIONI DELLE CENERI**

**LUNEDÌ 2 MARZO ORE 21,00 CON NOI L'ARCIVESCOVO  
PER UN MOMENTO DI PREGHIERA**

**DAVANTI ALLA RELIQUIA DELLA SACRA SPINA**

**3,4 MARZO RITIRO DI QUARESIMA MARTEDÌ 3 E MERCOLEDÌ ESERCIZI  
SPIRITUALI PARROCCHIALI**

Vita della Comunità

## LA PAROLA DEL PAPA

**UDIENZA** Mercoledì, 12 febbraio 2020

Abbiamo intrapreso il viaggio nelle Beatitudini e oggi ci soffermiamo sulla seconda: *Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.*

Nella lingua greca in cui è scritto il Vangelo, questa beatitudine viene espressa con un verbo che non è al passivo – infatti i beati non subiscono questo pianto – ma all’attivo: “*si affliggono*”; piangono, ma da dentro. Si tratta di un atteggiamento che è diventato centrale nella spiritualità cristiana e che i padri del deserto, i primi monaci della storia, chiamavano “*penthos*”, cioè un dolore interiore che apre ad una relazione con il Signore e con il prossimo; a una rinnovata relazione con il Signore e con il prossimo.

Questo pianto, nelle Scritture, può avere due aspetti: il primo è per la morte o per la sofferenza di qualcuno. L’altro aspetto sono le lacrime per il peccato – per il proprio peccato –, quando il cuore sanguina per il dolore di avere offeso Dio e il prossimo. Si tratta quindi di voler bene all’altro in maniera tale da vincolarci a lui o lei fino a condividere il suo dolore. Ci sono persone che restano distanti, un passo indietro; invece è importante che gli altri facciano breccia nel nostro cuore.

Ho parlato spesso del dono delle lacrime, e di quanto sia prezioso. [\[1\]](#) Si può amare in maniera fredda? Si può amare per funzione, per dovere? Certamente no. Ci sono degli afflitti da consolare, ma talvolta ci sono pure dei consolati da affliggere, da risvegliare, che hanno un cuore di pietra e hanno disimparato a piangere. C’è pure da risvegliare la gente che non sa commuoversi del dolore altrui.

Il lutto, ad esempio, è una strada amara, ma può essere utile per aprire gli occhi sulla vita e sul valore sacro e insostituibile di ogni persona, e in quel momento ci si rende conto di quanto sia breve il tempo.

Vi è un secondo significato di questa paradossale beatitudine: piangere *per il peccato*. Qui bisogna distinguere: c’è chi si adira perché ha sbagliato. Ma questo è orgoglio. Invece c’è chi piange per il male fatto, per il bene omesso, per il tradimento del rapporto con Dio. Questo è il pianto per non aver amato, che sgorga dall’aver a cuore la vita altrui. Qui si piange perché non si corrisponde al Signore che ci vuole tanto bene, e ci rattrista il pensiero del bene non fatto; questo è il senso del peccato. Costoro dicono: “*Ho ferito colui che amo*”, e questo li addolora fino alle lacrime. Dio sia benedetto se arrivano queste lacrime!

Questo è il tema dei propri errori da affrontare, difficile ma vitale. Pensiamo al pianto di san Pietro, che lo porterà a un amore nuovo e molto più vero: è un pianto che purifica, che rinnova. Pietro guardò Gesù e pianse: il suo cuore è stato rinnovato. A differenza di Giuda, che non accettò di aver sbagliato e, poveretto, si suicidò. Capire il peccato è un dono di Dio, è un’opera dello Spirito Santo. Noi, da soli, non possiamo capire il peccato. È una grazia che dobbiamo chiedere. Signore, che io capisca il male che ho fatto o che posso fare. Questo è un dono molto grande e dopo aver capito questo, viene il pianto del pentimento.

Uno dei primi monaci, Efreim il Siro dice che un viso lavato dalle lacrime è indicibilmente bello (cfr *Discorso ascetico*). La bellezza del pentimento, la bellezza del pianto, la bellezza della contrizione! Come sempre la vita cristiana ha nella misericordia la sua

espressione migliore. Saggio e beato è colui che accoglie il dolore legato all'amore, perché riceverà la consolazione dello Spirito Santo che è la tenerezza di Dio che perdona e corregge. Dio sempre perdona: non dimentichiamoci di questo. Dio sempre perdona, anche i peccati più brutti, sempre. Il problema è in noi, che ci stanchiamo di chiedere perdono, ci chiudiamo in noi stessi e non chiediamo il perdono. Questo è il problema; ma Lui è lì per perdonare.

Se teniamo sempre presente che Dio «non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe» (*Sal* 103,10), viviamo nella misericordia e nella compassione, e appare in noi l'amore. Che il Signore ci conceda di amare in abbondanza, di amare con il sorriso, con la vicinanza, con il servizio e anche con il pianto.

## VANGELO DI DOMENICA PROSSIMA 23 FEBBRAIO

### VANGELO Lc 15, 11-32

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

# CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

TEMPO DOPO L'EPIFANIA

II<sup>A</sup> settimana del salterio

<b>DOMENICA</b> 16 FEBBRAIO PENULTIMA DOPO L'EPIFANIA	<b>8.30</b> ✕ GENITORI, PARENTI, BENEFATTORI DELLE SUORE COMPASSIONISTE SERVEN DI MARIA <b>11.15</b> ✕ Pro populo RINGRAZIAMO IL SIGNORE PER I 25 ANNI DI CONSACRAZIONE DI SUOR EDEN <b>18.00</b> ✕
LUNEDI 17 7 FONDATORI DEI SERVI DI MARIA	<b>8.10</b> Celebrazione delle Lodi <b>8.30</b> ✕ <b>18.00</b> ✕ ANGELO, ROCCO, GIUSEPPINA
MARTEDI 18 FERIA	<b>8.10</b> Celebrazione delle Lodi <b>8.30</b> ✕ LUCIANA E UMBERTO <b>18.00</b> ✕ GIANCARLO CONFALINIERI E FAMIGLIA
MERCOLEDI 19 FERIA	<b>8.10</b> Celebrazione delle Lodi <b>8.30</b> ✕ . <b>18.00</b> ✕ FAM KLUZER E DE CRISTOFARO
GIOVEDI 20 FERIA ...	<b>8.10</b> Celebrazione delle Lodi <b>8.30</b> ✕ <b>18.00</b> ✕
VENERDI 21 FERIA	<b>8.10</b> Celebrazione delle Lodi <b>8.30</b> ✕ <b>18.00</b> ✕
SABATO 22	<b>8.10</b> Celebrazione delle Lodi <b>8.30</b> ✕ <b>PERPETUO SUFFRAGIO</b> <b>18.00</b> ✕
<b>DOMENICA</b> 23 FEBBRAIO ULTIMA DOPO L'EPIFANIA	<b>8.30</b> ✕ SUORE DEFUNTE DELL'ORDINE COMPASSIONISTE SERVEN DI MARIA <b>11.15</b> ✕ Pro populo <b>18.00</b> ✕